



Cultura - Roma: il Teatro delle Muse diventa una nave per "Benvenuti a Bordo", lo spettacolo di Paolo Mellucci

Roma - 15 nov 2024 (Prima Notizia 24) **Interpretato da Marina Vitolo, Gabriele Marconi e Sergio Spurio, sarà in scena dal 21 novembre al 1 dicembre.**

Un teatro che si trasforma in una nave per raccontare un fatto di cronaca che potrebbe essere avvenuto o essere frutto della fervida fantasia degli autori. Sarà proprio questo microcosmo galleggiante, dove ogni angolo risuona con storie di persone che vivono la loro quotidianità in un contesto straordinario, ad ospitare il debutto di “Benvenuti a bordo” dal 21 novembre all’1 dicembre 2024 al Teatro delle Muse con Marina Vitolo, Gabriele Marconi, Sergio Spurio, per la regia di Paolo Mellucci e scritto da Sergio Iovane e Mario Moretti. Un mix variegato di personaggi, sul palco anche Virginia Colella, Clementina Guarino, Giulia Tamburrini, Edoardo Valeriani, pronti a misurarsi con il loro bagaglio di vicende che, come onde, si infrangono contro la vita degli altri. Gli interpreti: Daniel, maître rigoroso ma manipolatore, Pasqualina, cameriera napoletana dal cuore d’oro, Francesco, misterioso cameriere con un passato oscuro, sono tutti portatori di un’energia unica che accende ogni scena. Ogni loro interazione è un miscela di comicità e tenerezza, che crea momenti esilaranti e toccanti. La storia si arricchisce con la presenza della seducente contessa Irene e di due giovani innamorati, Fabio e Sara, offrendo continui colpi di scena e gag spassose. La nave diventa il palco perfetto per un carosello di situazioni imprevedibili e bizzarre, dove le risate sono sempre dietro l’angolo. Il tutto è accompagnato dalla voce calda della cantante Lulu’. Tutti loro sembrano sembrano incatenati a traiettorie sconosciute ma gli imprevisti della vita in mare portano grandi sconvolgimenti nelle loro vite. Al clima frizzante ed allegro si alternano di momenti di riflessione e tenerezza. Le vite, anche le più ordinarie, diventano straordinarie in un contesto così unico, con i loro sentimenti le emozioni. Non importa se le vicende raccontate nascono dalla fervida fantasia dell’autore o sono ispirate da una fatto vero, come nel nostro caso. In chiusura la canzone “Non basta una vita” suggerisce un finale capace di scombinare lo scontato e illuminare il senso profondo di quello che sentiamo dentro. Un finale che arriva dritto al cuore, colpendolo, risvegliandolo.

di Valerio Viola Venerdì 15 Novembre 2024